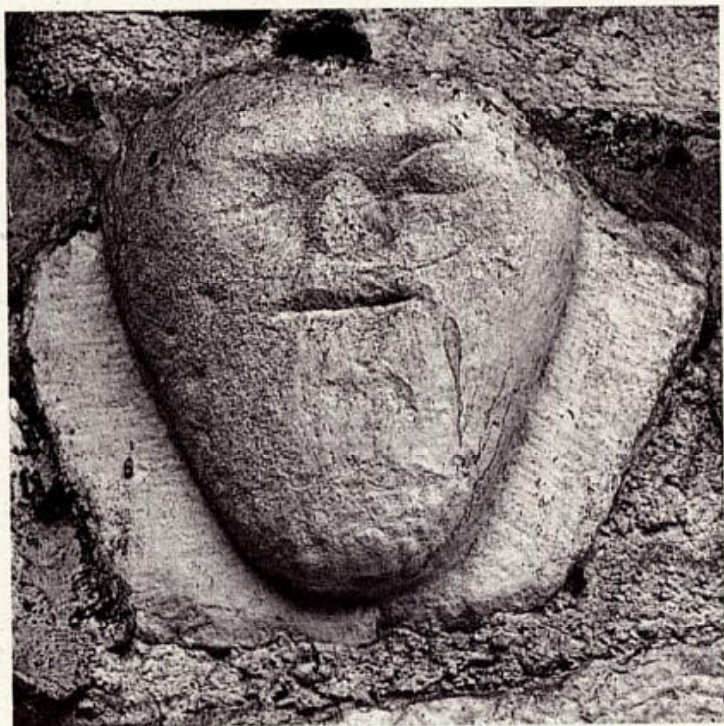


# INTEMEVION



# INTERMEVION

cultura e territorio

n. 15 (2009)

# INTEMELION

n. 15 (2009)

## cultura e territorio

Quaderno di studi dell'Accademia di cultura intemelina

*Direttore:* Giuseppe Palmero

### *Comitato di redazione*

Fausto Amalberti  
Alessandro Carassale  
Alessandro Giacobbe  
Beatrice Palmero


### *Comitato scientifico*


Mario Ascheri (Università degli Studi di Roma 3 - Università degli Studi di Siena)  
Laura Balletto (Università degli Studi di Genova)  
Fulvio Cervini (Università degli Studi di Firenze)  
Christiane Eluère (Direction des Musées de France, C2RMF, Paris)  
Werner Forner (Università degli Studi di Siegen - Germania)  
Sandro Littardi (pittore)  
Luca Lo Basso (Università degli Studi di Genova)  
Philippe Pergola (Laboratoire d'Archéologie Médiévale Méditerranéenne,  
C.N.R.S., M.M.S.H, Aix-en-Provence)  
Silvano Rodi (Ispettore onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)  
Paolo Aldo Rossi (Università degli Studi di Genova)  
Fiorenzo Toso (Università degli Studi di Sassari)  
Rita Zanolla (Cumpagnia d'i Ventemigliusi)

*Segreteria del Comitato scientifico:* Beatrice Palmero

*Editing:* Fausto Amalberti

Recapito postale: Via Ville 30 – 18039 Ventimiglia (IM) – tel. 0184356294

 <http://www.intemelion.it>

 [redazione@intemelion.it](mailto:redazione@intemelion.it)



Pubblicazione realizzata sotto il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Ventimiglia e della Civica Biblioteca Arosiana: con il contributo della "Cumpagnia d'i Ventemigliusi" e, per le illustrazioni a colori, del Comune di Pigna.

Maurizio Tarrini

## Giovanni Torriano da Venezia e l'organo della Cattedrale di Ventimiglia (1502-1504) \*

Nel quadro degli studi sull'arte organaria del Rinascimento, la figura di Giovanni Torriano è quasi sconosciuta ai più ed è merito dei fortunati ritrovamenti archivistici del tardo Ottocento se il suo nome è venuto alla luce<sup>1</sup>.

Giovanni di Mattia (o Matteo) Torriano, nativo di Venezia, risulta attivo soprattutto in Liguria – particolarmente a Genova – ma anche in Lombardia, in Piemonte ed in Francia, secondo un percorso che da Venezia si snoda verso la pianura Padana per scendere verso il Piemonte meridionale e la Liguria fino a raggiungere la Provenza e la Linguadoca, dove si perdono le sue tracce: un itinerario che sembra correlato al propagarsi della sua fama, da Nord a Sud, da Est ad Ovest<sup>2</sup>.

Tale attività di organaro itinerante è attestata tra il 1483 e il 1510, ma si può anticipare al 1477, se l'identificazione del Torriano con «maestro Giovanni da Venezia», citato in due documenti rispettivamente di Bassano del Grappa e di Milano, è esatta; conseguente-

---

\* Il presente articolo è estratto, con le opportune modifiche, da M. TARRINI, *Organari del Rinascimento in Liguria: I - Giovanni Torriano da Venezia*, in «L'Organo», XXXVI (2003), pp. 107-225, che comprende la trascrizione integrale di tutti i documenti finora ritrovati. Si ringraziano Silvano Rodi e Fausto Amalberti per la collaborazione alla ricerca sui documenti relativi a Ventimiglia.

La riproduzione dei documenti conservati nella Sezione di Archivio di Stato di Ventimiglia è stata autorizzata con nota n. 2248/28.34.09 del 29 settembre 2009.

<sup>1</sup> *Ibidem*, pp. 107-108.

<sup>2</sup> Nel Quattrocento, infatti, Venezia comincia ad assumere un ruolo preminente nel campo organario; ruolo che andrà accentuandosi nella seconda metà del secolo grazie anche all'espansione, nell'Italia settentrionale, dell'attività di organari veneziani o comunque residenti sulla Laguna.

mente la sua data di nascita si può collocare verso la metà del Quattrocento<sup>3</sup>, mentre la morte avvenne intorno al 1510. I suoi dati biografici sono avvolti nella più completa oscurità e ben poco trapela dai documenti che lo riguardano: solitamente è indicato come *magister/fabricator/confector organorum* oppure semplicemente *organista*, mentre a Cremona nel 1483 è qualificato come *discretus vir ... peritus organista tam in fabricando quam in sonando organa* e viene lodato *pro perito organista*. A Savona nel 1500 è invece definito *quasi magistro ... veneto organiste*. Nulla si dice della sua famiglia e dei collaboratori, che doveva certamente avere e che probabilmente assumeva sul posto secondo le necessità. Da un documento del 1502 risulta inoltre che non sapeva scrivere.

Genova è per lungo tempo la sua città di ‘riferimento’<sup>4</sup> – dove tutte le principali chiese *organa habeant aut habere procurent* – ma nei documenti non è mai indicata l’ubicazione della sua casa. Sappiamo però che a Venezia abitava nell’ambito della parrocchia di S. Antonino, nel sestiere di Castello, e che all’epoca del collaudo dell’organo della cattedrale di Cremona (1483) risiedeva a Piacenza, dove evidentemente stava lavorando. A Milano nel 1490 abitava a Porta Ticinese, nell’ambito della parrocchia di S. Sebastiano; a Savona nel 1500 aveva preso in affitto una casa con giardino mentre a Ventimiglia era solito utilizzare un *lictum* che nel 1504 sarà assegnato all’organista Pietro Cassini. A Montpellier i consoli della città gli daranno *lieu et plasse* sia per lavorare, sia *pour manger, boyre et dormir*, ma dovrà provvedersi di letto (*lyt*) e di riscaldamento (*feu*).

La committenza è costituita soprattutto da chiese cattedrali, conventuali (Domenicani, Francescani, Carmelitani, Agostiniani) e parrocchiali, ma anche da semplici religiosi come fra Bartolomeo da Mombaruzzo (che si fa costruire un positivo ottavino di due piedi e

---

<sup>3</sup> A metà del XV secolo risiedeva a Venezia Bernardo d’Alemagna († 1478 o poco dopo), svolgendo un’intensa attività nelle principali città dell’Italia settentrionale (Venezia, Padova, Bologna, Brescia, Crema, Milano); e proprio al suo magistero potrebbe forse ricollegarsi l’apprendistato del Torriano.

<sup>4</sup> Si deve con ogni probabilità identificare col Torriano quel *Iohannes de Veneciis* che figura in un elenco (di debitori?) della seconda metà del ’400 redatto forse per fini fiscali; cfr. *Censimento di Genova diviso per quartieri (1466-1531)*, Archivio di Stato di Genova (= ASG), *Senato* (Sala Senarega), n. 1073.

mezzo e due registri); vi figurano inoltre illustri ecclesiastici come i cardinali Lorenzo Fieschi e Lorenzo Cibo, abati commendatari rispettivamente di S. Stefano e di S. Siro in Genova, i quali nel 1499 sembrano voler gareggiare nelle miglione e nella costruzione dell'organo nelle rispettive chiese. Il primo è addirittura fideiussore del Torriano per gli organi di S. Lorenzo e di S. Agostino.

I documenti sono piuttosto avari di particolari tecnici; tuttavia possiamo ragionevolmente ritenere che gli strumenti del Torriano non dovessero discostarsi dal tipo d'organo praticato in Italia nella seconda metà del Quattrocento, solitamente di medie dimensioni, con cinque o sei registri<sup>5</sup>.

Nel Ponente ligure, l'organaro veneto risulta aver lavorato per la Cattedrale di Albenga nel 1488<sup>6</sup> e per una non meglio specificata chiesa di Savona nel 1500 (S. Pietro il vecchio presso il Brandale?). La sua presenza a Ventimiglia agli inizi del Cinquecento si colloca in un momento particolarmente florido per l'arte in genere<sup>7</sup> e specialmente per l'organaria, che si espande in Liguria come altrove proprio a cavallo tra Quattro e Cinquecento. Da recenti ricerche sappiamo infatti che già nel Quattrocento la Cattedrale e la Chiesa di S. Francesco erano dotate di organo: un documento del 1439 nomina un certo *magistro Matheo qui facere debet organa* nella Cattedrale<sup>8</sup>, mentre nel

<sup>5</sup> La tradizionale disposizione rinascimentale prevedeva sei registri: Principale, VIII, XV, XIX, XXII, Flauto in XV, oppure cinque: Principale, XV, XIX, XXII, Flauto in VIII, come documentato per Bartolomeo Antegnati ed altri organari coevi.

<sup>6</sup> Il saldo di quest'organo venne ritrovato e segnalato (senza indicazione della fonte) da Arturo Ferretto nel 1926; cfr. M. TARRINI, *Organari* cit., pp. 114, 148. Il documento è stato però rinvenuto in epoca recente da Andrea Lercari e trascritto da J. COSTA RESTAGNO, *Gli organi della cattedrale e la città fra Tre e Settecento: documenti di un rapporto privilegiato*, in *La Cattedrale di Albenga*, a cura di J. COSTA RESTAGNO e M.C. PAOLI MAINERI, Albenga 2007, pp. 422, 428 (nota 11), 494 (doc. 8).

<sup>7</sup> Cfr. F. AMALBERTI, *L'arte a Ventimiglia tra '400 e '500*, in « Intemelion », 14 (2008), pp. 7 sgg.

<sup>8</sup> Cfr. S. RODI-R. SAORGIN, *Orgues historiques des vallées de la Roya et de la Bévéra / Organi storici delle valli Roya e Bevera*, Breil-sur-Roya, Les Éditions du Cabri, 2003, pp. 121, 129-130 (doc. I). In mancanza di elementi probanti, l'identificazione di questo *magistro Matheo* con l'organaro Matteo di Paolo da Prato, attivo in Toscana nella prima metà del Quattrocento, deve essere valutata con molta prudenza, come del resto affermano gli stessi autori (*Ibidem*, p. 121).

1486 in S. Francesco il frate converso Pietro da Como prometteva di *manutenere organum existentem in dicta ecclesia*<sup>9</sup>.

Dei dieci documenti finora noti sull'organo della cattedrale di S. Maria Assunta a Ventimiglia (si veda la trascrizione in appendice al presente articolo), il primo fu segnalato dall'Alizeri nel 1873<sup>10</sup>, altri cinque (docc. 5-9) furono scoperti dal Bres nel 1914<sup>11</sup> e i rimanenti quattro (docc. 2-4, 10) sono stati individuati da Fausto Amalberti, che si ringrazia per averli messi generosamente a disposizione<sup>12</sup>. La vicenda si può riassumere come segue.

In data 3 gennaio 1503 il governatore ducale e gli anziani di Genova scrivevano agli anziani di Ventimiglia per giustificare il ritardo del Torriano (*non potuit in tempore promissionis facte ad vos ire*), trattenuto nel capoluogo per il protrarsi dei lavori in S. Lorenzo (doc. 1). Se ne deduce che l'organaro aveva già stipulato il contratto nel 1502 e dai successivi documenti (2, 4-5) si ricava anche il nome del notaio: Agostino De Lonate, cittadino di Savona e di Ventimiglia (doc. 4), i cui atti, però, sono andati perduti. Dalla rimanente documentazione purtroppo non si ricava alcuna informazione sullo strumento, ad eccezione del suo costo.

A Ventimiglia come a Genova ci si lamentava della lentezza dei lavori tanto che il 28 luglio 1503 i committenti decidevano di inviare a Savona – dove nel frattempo il Torriano si era trasferito – il concittadino Vincenzo Lanteri, loro procuratore, *ad protestandum et protesta-*

<sup>9</sup> Cfr. F. AMALBERTI, *L'arte a Ventimiglia* cit., pp. 5-42: 26 (doc. 2). Lo stesso frate converso è forse da identificarsi con *magister Petrus de Como*, 'pulsator', che l'8 aprile 1489 partecipa al collaudo dell'organo venduto da Giovanni Torriano ai Domenicani di S. Maria di Castello a Genova; cfr. M. TARRINI, *Organari* cit., pp. 115, 148-149 (doc. V/1).

<sup>10</sup> Cfr. F. ALIZERI, *Notizie dei professori del disegno in Liguria dalle origini al secolo XVI*, II, Genova 1873, pp. 146-147. Il documento è riprodotto in G. BERTAGNA-S. RODI, *Gli antichi organi della diocesi di Ventimiglia-San Remo*, Savona 1985, p. 232 (fig. 1).

<sup>11</sup> Cfr. G. BRES, *L'arte nella estrema Liguria occidentale. Notizie inedite*, Nizza 1914, pp. 79-81. Ringrazio Silvano Rodi per avermi segnalato quest'opera.

<sup>12</sup> Una trascrizione di cinque documenti riguardanti il Torriano è apparsa anche in S. RODI-R. SAORGIN, *Orgues historiques* cit., pp. 122, 127 (nota 6), 128 (nota 6), 130-131 (docc. II-VI).

*tionem deponendum contra et adversus magistrum Iohannem* o il suo fideiussore, per intimargli il rispetto del patti (doc. 4). Secondo il contratto, infatti, l'organo avrebbe dovuto essere già stato consegnato (*infra certum tempus iam elapsum*). Finalmente, il 22 gennaio 1504, il Torriano riceveva il saldo di 80 ducati d'oro larghi; inoltre gli veniva riconosciuto un supplemento di 16 ducati d'oro a seguito della maggiore valutazione (130 ducati) effettuata dall'organista Pietro Cassini di Pinerolo dell'ordine dei Domenicani (doc. 6)<sup>13</sup>.

Dopo aver incassato le sue spettanze Giovanni Torriano si sposta in Francia, dove il 17 ottobre del 1504 stipula un contratto per la costruzione dell'organo della chiesa di Notre-Dame des Tables a Montpellier<sup>14</sup>, lavoro che si protrarrà per qualche anno. Tra il 1506 e il 1510 costruisce un'organo di quattro registri per l'abbazia di Saint-Pierre a Sauve (Gard)<sup>15</sup>: è questo l'ultimo suo lavoro noto. Si suppone l'organaro veneto sia morto in quella zona intorno al 1510 o poco dopo.

\* \* \*

All'organo della Cattedrale di Ventimiglia sono strettamente correlati altri quattro documenti (7-10) degli anni 1504-06. Lo stesso giorno del saldo al Torriano, Pietro Cassini si obbligava a suonare l'organo nella Cattedrale, a partire dal 1505, e ad insegnare a suonare e cantare a coloro che gli fossero stati presentati; il tutto dietro compenso di tre ducati larghi ogni tre mesi. Come richiesto dallo stesso organista, il Comune gli avrebbe dato *ad tenendum et gaudendum, eum lictum quem consueverat tenere magister Iohannes factor dicti organi, ita fulcitur ut eum tenebat* (doc. 7).

---

<sup>13</sup> Nel 1499 era organista nel convento domenicano di Pinerolo, di cui diventerà priore nel 1520; cfr. P. CAFFARO, *Notizie e documenti della Chiesa pinerolese*, 6 voll., Pinerolo 1896-1903, III (1897), p. 299; V (1900), p. 60. Cortese comunicazione di Paolo Cavallo.

<sup>14</sup> Cfr. M. TARRINI, *Le facteur vénitien Jehan Torrian et l'orgue de Notre-Dame des Tables de Montpellier*, in « Annales du Midi », CXVIII (2006), n. 254 (avril-juin), pp. 271-286.

<sup>15</sup> Cfr. M. TARRINI, *Nouveaux documents sur le facteur vénitien Jehan Torrian: l'orgue de l'abbaye Saint-Pierre de Sauve (1506-1510)*, in « Annales du Midi », CXIX (2007), n. 257 (janvier-mars), pp. 85-92, uscito anche in versione italiana: *Nuovi documenti su Giovanni Torriano da Venezia: l'organo dell'abbazia di Saint-Pierre a Sauve (Gard), 1506-10*, in « L'Organo », XXXIX (2007), pp.145-155.



L'11 settembre 1504 il Cassini stipulava un curioso atto con il quale si obbligava – *bona fide et sine fraude* – ad insegnare a Bernardino Giudici (*de Iudicibus*), canonico di Ventimiglia, a suonare l'organo e la *tabulaturam seu tabulam* comunemente detta «la taula del Todeschino», ed inoltre a *cantare per contraponta seu per cantilenas que contrapontus vocantur*, dietro compenso di 10 ducati d'oro larghi. Ma se il detto Bernardino non ne avesse voluto sapere di *cantare per contraponta*, tale compenso sarebbe stato ridotto di 5 ducati (doc. 8a). Poiché l'uno non si dava la pena di imparare a suonare l'intavolatura e l'altro di insegnargli, il 21 gennaio 1505, decidevano di comune accordo di rescindere il contratto (doc. 9). Questo documento è una rara testimonianza di apprendistato organistico in epoca rinascimentale ma allo stato attuale delle ricerche non si hanno purtroppo elementi per identificare né la *tabulatura seu taula* né il citato *Todeschino*. Probabilmente si trattava di un manoscritto che il Cassini, originario di Pinerolo, portò con sé e le cui origini potrebbero risalire al periodo della sua formazione musicale, quindi alla seconda metà del Quattrocento<sup>16</sup>.

L'anno seguente, 1506, lo stesso Bernardino Giudici si affidava ad un altro maestro, tale fra Bernardino *de Acherio*, minore conventuale di S. Francesco, il quale si impegnava ad insegnargli a suonare con l'organo una messa solenne e la messa domenicale; in cambio il canonico prometteva di pagargli un ducato e mezzo e di mantenerlo per otto mesi (doc. 10).

---

<sup>16</sup> A questo proposito, il musicologo Paolo Cavallo formula due ipotesi anche se – come riconosce – nessuna delle due è pienamente convincente. Secondo la prima ipotesi il termine *tabulatura* potrebbe indicare un manoscritto riconducibile ad un autore o compilatore di area germanica mentre nel secondo caso potrebbe trattarsi di un'antologia di danze; cfr. P. CAVALLO, *Circolazione e produzione di musica a stampa nel Pinerolese fra Cinquecento e Ottocento*, in *Libri, biblioteche e cultura nelle valli valdesi in età moderna*, Atti del XLIV convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia (Torre Pellice, 28-29 agosto 2004), a cura di M. FRATINI, Torino 2006, pp. 233-258 + 9 ill., in particolare pp. 236-237, 252-253.

*Appendice\**

1

1503, gennaio 3

*Il governatore ducale e gli anziani di Genova scrivono al consiglio degli anziani di Ventimiglia per giustificare il ritardo di Giovanni Torriano, trattenuto in Genova per il protrarsi dei lavori all'organo di S. Lorenzo.*

ASG, *Archivio Segreto*, n. 1819, *Litterarum* (1503-1506), c. 1 r.

✠ Iesus Maria

Philippus de Cleves, dominus Ravasteni etc., regius Ianuensis gubernator, et consilium antianorum communis Ianue.

Spectabilibus antianis et consilio civitatis Vintimilii nobis charissimis.

Spectabiles viri nobis charissimi. Magister Ioannes Turrianus, Venetus organista, venturus ad vos erat iam pluribus diebus elapsis ut suam quam pollicitus vobis est operam exiberet, sed a reverendo domino archiepiscopali vicario, Patribus Communis et Massariis ecclesie nostre maioris Sancti Laurentii retentus fuit donec eorum organum, quod incompositum erat, per eum reficeretur, ex quo non potuit in tempore promissionis facte ad vos ire. Verum ad paucos hinc dies (ut credimus) expedietur et sine mora ad vos evolabit. Hortamur itaque prudentias vestras velint ipsum magistrum Ioannem excusatum habere et nullam huius interposite more culpam illi ascribere nullumque propterea fideiussioni per eum preste factum esse preiudicium reputare, sed totum id necessitati ecclesie nostre et capte de vobis fiducie attribuere. Quod erit nobis certe gratum, qui eundem magistrum Ioannem vobis insuper commendamus. Datum Ianue, die III ianuarii M<sup>o</sup> Quingentesimo Tertio.

---

\* L'estensione dello spazio lasciato in bianco nel documento, indicato nel testo con soli 3 asterischi, viene riportata in nota; il cambio carta è segnalato da due barre (/).

1503, gennaio 18

*Il canonico Giovanni Castiglione si riconosce debitore di 180 lire nei confronti di Agostino Massa, Giovanni Balauccho e Nicola Speroni, ufficiali eletti per la costruzione dell'organo della cattedrale.*

ASG, *Notai ignoti*, n. 356/5, Bernardo Aproso, c. 145 r.

Debitum comunitatis Vintimilii contra dominum Iohannem Castiglonum

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo quingentesimo tercio, indictione sexta<sup>a</sup>, die vero decima octava mensis ianuarii. Venerabilis dominus Iohannes Castiglonus, canonicus Vintimiliensis, per se et suos heredes ac successores quoscumque, fuit confessus et contentus et in veritate publice ac sponte recognovit Augustino Matie, Iohanni Balauccho quondam Petri<sup>b</sup> et Nicolao Sperono, officialibus civitatis Vintimilii ellectis<sup>c</sup> ad fieri faciendum organum in ecclesia cathedrali Vintimilii, ibidem presentibus, stipulantibus et acceptantibus nomine et vice comunitatis Vintimilii<sup>d</sup>, et mihi notario infrascripto, tamquam publice persone officio publico stipulantibus et recipientibus nomine et vice comunitatis predictae<sup>e</sup>, se eisdem officialibus dictis nominibus dare et solvere debere libras centum octuaginta monete currentis in Vintimilio, non obstante quitatione ipsi domino Iohanni facta per ipsos officiales, sumpta manu domini Augustini de Lonate notarii, millesimo et die in ea<sup>f</sup> contentis, quam predictam quitacionem fecerunt prefati domini officiales sub spe numerationis venture et presentis recognitionis, renuncians idem dominus Iohannes etc. Quas quidem libras centum octuaginta dicte monete dictus dominus Iohannes per se et heredes ac successores suos quoscumque dare et solvere promissit dictis dominis<sup>g</sup> officialibus, ibidem presentibus, stipulantibus et acceptantibus nomine et vice comunitatis predictae Vintimilii, ad eorum primam requisitionem, que pro tercio eidem domino Iohanni assignatur, in pace et sine lite et contradictione quacumque. Sub etc. Cum etc. Ratis etc. Et sub etc. De quibus etc. Actum Vintimilii, in via que tendit versus cavum apud ecclesiam cathedralem Vintimilii, presentibus testibus Octobono Aproso, Antonio Porro et Georgio Fontanello, civibus Vintimilii, vocatis et rogatis.

<sup>a</sup> sexta: *in soprilinea, su tertia depennato*      <sup>b</sup> quondam Petri: *in soprilinea con segno di richiamo*      <sup>c</sup> ellectis: *in soprilinea con segno di richiamo*      <sup>d</sup> Vintimilii: *in soprilinea con segno di richiamo*      <sup>e</sup> et mihi - predictae: *aggiunto nel margine interno*

con segno di richiamo    <sup>f</sup> ea: corretto su eo    <sup>g</sup> dominis: in sopralingua con segno di richiamo

3

1503, gennaio 18

*Nicola Speroni si riconosce debitore di 33 fiorini e 5 grossi nei confronti di Agostino Massa e Giovanni Balauccho; tale somma è stata pagata da Giovanni Castiglione per la costruzione dell'organo della cattedrale.*

ASG, *Notai ignoti*, n. 356/5, Bernardo Aprosio, c. 145 v.

Debitum comunitatis Vintimilii contra Nicolaum Speronum

Anno, mense, die, loco et testibus quibus retro. Nicolaus Speronus de Vintimilio, per se et suos heredes, fuit confessus et contentus et in veritate publice ac sponte recognovit Augustino Matie et Iohanni Balauccho, officialibus civitatis Vintimilii ad fieri faciendum organum in ecclesia cathedrali Vintimilii, ibidem presentibus, stipulantibus et acceptantibus nomine et vice hominum et universsatis dicte civitatis, se eisdem officialibus dictis nominibus dare et solvere debere florenos triginta tres et grossos quinque pape, et sunt per ipsum Nicolaum officialem ut supra habitis<sup>a</sup> a venerabili domino Iohanne Castiglione pro solvendo manufacturam dicti organi, renuncians etc. Quos quidem florenos triginta tres et grossos quinque idem Nicolaus per se et suos heredes dare et solvere promissit dictis officialibus, ibidem presentibus, stipulantibus et acceptantibus nomine et vice universsatis predicte Vintimilii, ad eorum primam requisitionem, que pro tercio eidem Nicolao assignatur, in pace et sine lite et contradicione quacumque. Sub etc. Cum etc. Ratis etc. Et sub etc. De quibus etc.

<sup>a</sup> habitis: così

4

1503, luglio 28

*Agostino Massa, Giovanni Balauccho e Nicola Speroni nominano loro procuratore Vincenzo Lanteri per avviare le procedure contro Giovanni Torriano, al momento trattenuto a Savona, per il mancato rispetto dei tempi prescritti per la costruzione dell'organo.*

ASG, *Notai ignoti*, n. 356/6, Bernardo Aprosio, c. 52 v.-53 r.

Procura comunitatis Vintimilii.

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo quingentesimo tercio, indictione sexta secundum cursum civitatis Vintimilii<sup>a</sup>, die vero vigesima octava mensis iulii. Egregii viri Augustinus Matia, Iohannes Balaucus et Nicolaus Speronus cives Vintimilii, officiales ellecti et<sup>b</sup> deputati per consilium dicte civitatis Vintimilii<sup>c</sup> ad se componendum cum magistro Iohanne<sup>d</sup>, organista veneto, nunc commoranti in civitate Saone, ut dicitur, // coniunctim vel divisim prout melius expedit, constituti in presentia mei notarii et testium infrascriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum, omni meliori modo, via et forma quibus melius potuerunt ac pos<s>unt, fecerunt, constituerunt, creaverunt et solemniter ordinaverunt eorum et dicte comunitatis Vintimilii<sup>e</sup> certum nuntium, actorem, factorem, procuratorem ac negotiorum gestorem specialem et generalem ita tamen quod specialitas generalitati non derogat nec e contrario, videlicet egregium virum Vincentium La<n>terium, civem Vintimilii, presentem et onus huiusmodi mandati in se sponte suscipientem, specialiter et expre<s>se ad protestandum et protestationem deponendum contra et adversus<sup>f</sup> dictum magistrum Iohannem organistam, principalem, sive contra Thomamaxium<sup>g</sup> Guagardum, eius fideiussorem, Saonensem, de pena et penis<sup>h</sup> per ipsum magistrum Iohannem incursis ob non observantiam constructionis<sup>i</sup> cuiusdam organi quod ipse prefatus magister Iohannes facere et finire debebat in ecclesia cathedrali Vintimilii infra certum tempus iam elapsum, vigore publici instrumenti sumpti manu spectabilis domini Augustini de Lonate, Saonensis et etiam civis civitatis Vintimilii, millesimo et die in eo contentis, cui relatio habeatur in quantum expediat, nec non ad protestandum contra prefatos magistrum Iohannem, principalem<sup>l</sup>, sive dictum<sup>k</sup> Thomaxium, eius fideiussorem<sup>l</sup>, de omnibus et singulis damnis, expensis, disturbiis et interesse per dictam<sup>m</sup> comunitatem Vintimilii passis et in futurum substinendis, dictamque protestacionem ac penas et damna intimari et notificari<sup>n</sup> facere ipsis magistro Iohanni, principali sive<sup>o</sup> Thomaxio eius fideiussori, de quibus verificabitur in processu et<sup>p</sup> in omnibus et per omnia prout necessarium fuerit et opportunum, et ad unum et plures procuratorem seu procuratores substituendum et revocandum, presenti tamen mandato in suo robore duraturo, et generaliter ad omnia alia et singula<sup>q</sup> faciendum, dicendum, gerendum et procurandum in predictis et circa predicta cum dependentibus, emergentibus accessoriis et connexis ex eisdem que ipsimet constituentes facere possent si presentes ac presentialiter interessent, ita tamen quod clausula generalis addita ad casus speciales supra non expre<s>os effectualiter extendatur et que causarum merita et ordo iuris postulant et requirunt<sup>r</sup>, dantes et concedentes prefati domini officiales dictorum eorum

procuratori et substituendis ab eos<sup>s</sup> plenam, amplam et omnimodam potestatem et baliam in predictis et circa predicta etc.<sup>t</sup>, promittentes etc. Sub etc. Et volentes etc. Sub etc.<sup>u</sup> Sub simili etc. Renunciantes<sup>v</sup> iuri de principali etc. De quibus etc. Actum Vintimilii, in platea longua per contra domum comunis Vintimilii, presentibus testibus Melchione Matia, Zenoino Laurentio, Antonio Aprosio quondam Iohannis, omnibus Vintimilii, ac Nicolao Giribaldi de vila Bordigete ex villis Vintimilii vocatis et rogatis.

<sup>a</sup> secundum - Vintimilii: *in soprilinea con segno di richiamo* <sup>b</sup> et: *in soprilinea*  
<sup>c</sup> *segue depennato prout* <sup>d</sup> *segue depennato veneto* <sup>e</sup> et dicte - Vintimilii: *in soprilinea con segno di richiamo* <sup>f</sup> et adversus: *in soprilinea* <sup>g</sup> Thomamaxium  
 così <sup>h</sup> *segue depennato* ac damnis, expensis disturbii ac interesse <sup>i</sup> constructionis: *in soprilinea con segno di richiamo* <sup>j</sup> principalem: *in soprilinea con segno di richiamo*  
 su et depennato <sup>k</sup> sive dictum: *aggiunto nel margine interno* <sup>l</sup> eius fideiussorem: *in soprilinea con segno di richiamo* <sup>m</sup> dictam: *aggiunto nel margine interno*  
 et notificari: *in soprilinea con segno di richiamo* <sup>n</sup> sive: *in soprilinea su et depennato*  
<sup>p</sup> de quibus - procesu et: *aggiunto nel margine interno* <sup>q</sup> et singulari: *in soprilinea* <sup>r</sup> ita tamen - requirunt: *aggiunto nel margine interno con segno di richiamo*  
<sup>s</sup> eos: così <sup>t</sup> in predictis - etc.: *in soprilinea; segue ripetuto* etc.  
<sup>u</sup> *segue depennato* Renunciantes etc. <sup>v</sup> *segue depennato* eorum

5

1504, gennaio 22

*Giovanni Torriano riceve dai rappresentanti della comunità di Ventimiglia la somma di 80 ducati d'oro larghi a saldo dell'organo costruito nella cattedrale, come pattuito con atto (perduto) del notaio Agostino de Lonate.*

Sezione di Archivio di Stato di Ventimiglia (= SASV), *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 740, Antonio Ambrogio Rolando, doc. 34.

Civica Biblioteca Aprosiana di Ventimiglia, *Raccolta di carte antiche* (fondo Bonno), cc. 206 r.-207 v. (copia autentica).

Quitantia facta comunitati Vintimilii per magistrum Iohannem Torianum, Venetum, organorum confector<em>, de ducatis LXXX<sup>ta</sup>.

In nomine Domini amen. Magister Iohannes Torianus, Venetus, organorum confector, fuit confessus et contentus et in veritate publice ac sponte recognovit egregiis viris, dominis Augustino Macie quondam La<n>franchi et Iohanni Balaucho quondam Petri, de civitate Vintimilii, presentibus, tam suis propriis nominibus quam nomine ac vice totius universitatis dicte civita-

tis et comunitatis cuius officium gerunt, constare de eorum potestate publica deliberatione scripta in actis curie dicte civitatis et pro ea et eius nomine stipulantibus et acceptantibus, se ab ipsis dominis officialibus dicto nomine habuisse et recepisse ducatos largos auri octuaginta sive eorum verum valorem. Et sunt ad quos dicta comunitas sive universitas tenebatur pro confectioe seu perfectione organi per eundem magistrum Iohannem confecti in ecclesia maiori Vintimilii et pro eo sibi promissos, ut de predictis dicuntur constare instrumenta sumpta manu domini Augustini de Lonate notarii. De quo quidem organo, predicti officiales, quo supra nomine, confessi fuerunt et recognoverunt dicto magistro Iohanni, presenti et stipulanti, dicte comunitati bene servivisse, vocantes se alter alteri et alter uni contentos et tacitos de contentis et premissis in predicto instrumento. Renunciantes <etc.> \*\*\*<sup>b</sup> Quittantes <etc.> \*\*\*<sup>c</sup> Promittentes <etc.> \*\*\*<sup>d</sup> Sub <etc.> \*\*\*<sup>c</sup> Emendationeque <etc.> \*\*\*<sup>e</sup> De quibus <etc.> \*\*\*<sup>f</sup>

Actum Vintimilii, in domo habitationis mei infrascripti notarii, anno Domini MV<sup>o</sup>III, indictione septima secundum cursum Vintimilii, die XXII ianuarii, presentibus testibus Iohanne Gino Iohannis et Georgio Castelacio, ambobus de Vintimilio, vocatis et rogatis §.

<sup>a</sup> Rubrica nella copia    <sup>b</sup> 4 righe    <sup>c</sup> 1 riga    <sup>d</sup> 10 righe    <sup>e</sup> 2 righe; Sub emendationeque integra refectione *nella copia*    <sup>f</sup> 5 righe    § Ut de predictis latius constat publico instrumento sumpto manu mei infrascripti notarii, anno, die, loco et testibus quibus supra. Antonius Ambrosius Rolandus notarius *nella copia*

6

1504, gennaio 22

*Giovanni Torriano confessa di dovere alla comunità di Ventimiglia la somma di 16 ducati d'oro, percepita oltre il prezzo convenuto per la costruzione dell'organo della Cattedrale. Dal canto loro i rappresentanti della stessa, preso atto che dalla relazione del frate predicatore Pietro Cassini di Pinerolo risulta un prezzo ben inferiore al valore del manufatto, condonano allo stesso Giovanni 8 ducati d'oro, impegnandosi egli a restituire i rimanenti a semplice richiesta della comunità.*

SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 740, Antonio Ambrogio Rolando, doc. 35.

Civica Biblioteca Aprosiana di Ventimiglia, *Raccolta di carte antiche* (fondo Bonno), cc. 115r.-116v. (copia autentica).

Instrumentum recognitionis facte comunitati Vintimilii per magistrum Iohannem Torianum, magistrum organorum, de ducatis XVI<sup>a</sup>.

In nomine Domini amen. Magister Iohannes Torianus, Venetus, organorum fabricator et confector, fuit confessus et contentus et in veritate publice ac sponte recognovit egregiis dominis Antonio Giraudo et Iohanni de Iudicibus, sindicis, ac Augustino Macie et Iohanni Balauchio, officialibus electis per parlamentum hominum LX<sup>ta</sup> civitatis Vintimilii, vigore publice deliberationis in actis curie manu, ut asseritur, Petri Baptiste Porri notarii, suis nominibus et nomine ac vice dicte universitatis Vintimilii stipulantibus et acceptantibus, se ipsis dominis sindicis et officialibus dare et solvere debere ac restare ad dandum et solvendum ducatos sexdecim auri largos sive eorum verum valorem. Et sunt quos ipse magister Iohannes in fabrica organi quod ipse errexit in ecclesia maiori Vintimiliensi ultra ab eis officialibus promissum precium dicti organi de pluri habuit ab ipsis officialibus. Verum, quia predicti<sup>b</sup> syndici et officiales intellexerunt<sup>c</sup> dictum magistrum Iohannem in confectione dicti organi fuisse adeo bene<sup>d</sup> gestum et deportatum, ut ex relatione venerabilis domini Petri de Cassinis de Pinairolo, Ordinis Predicatorum, acceptantis qui supra onus sue conscientie in mei notarii et testium infrascriptorum presentia, attestatus fuit dictum organum nedum esse valoris ducatorum octuaginta, prout parte dicte comunitatis dicto magistro fuerat promissum, verum etiam ducatorum centum triginta, volentes se dicti domini syndici et officiales ad aliqualem remunerationem benemeritorum dicti magistri Iohannis extendere, suis nominibus et nomine dicte universitatis, dederunt, donaverunt et tradiderunt dicto magistro Iohanni, presenti et acceptanti, donatione pura, mera et libera que dicitur inter vivos sine aliqua spe rehabendi et recuperandi a dicto magistro Iohanne ducatos octo ex ipsis sexdecim, de quibus octo donatis ut supra, ipsum, ut prefertur, stipulantem quitavisse et absolvisse et eum quittatum, liberatum et absolutum esse de dictis octo donatis, ut prefertur, voluerunt. Et ipse magister Iohannes, premissa acceptans et se benemeritum de perfectione dicti organi vocans ab ipsis<sup>e</sup> dominis sindicis et officialibus, nominibus quibus supra, reliquos octo ducatos restantes per se et suos heredes dare et solvere promisit<sup>f</sup> ac pacto se convenit dicte universitati et comunitati ad primam requisitionem sibi per dictam comunitatem seu agentes eius nomine fiendam, quod dicto magistro Iohanne pro tercio reputetur. Renunciantes <etc.> \*\*\*<sup>g</sup> Que omnia <etc.> \*\*\*<sup>h</sup> Sub <etc.> \*\*\*<sup>i</sup> Emendationeque <etc.> \*\*\*<sup>j</sup> De quibus <etc.> \*\*\*<sup>h</sup>

Actum Vintimilii, in domo habitationis mei infrascripti notarii, anno Domini MV<sup>c</sup>III, inditione septima secundum cursum Vintimilii, die XXII ianuarii, presentibus testibus Iohanne Gino Iohannis et Georgio Castelacio, ambobus de Vintimilio, vocatis et rogatis<sup>k</sup>.



<sup>a</sup> Rubrica nella copia    <sup>b</sup> segue depennato officiales    <sup>c</sup> intelligunt nella copia  
<sup>d</sup> bene: in soprilinea con segno di richiamo    <sup>e</sup> a dictis nella copia    <sup>f</sup> segue depennato dicto  
 § 8 righe    <sup>h</sup> 5 righe    <sup>i</sup> 1 riga    <sup>j</sup> 2 righe; Sub emendationeque integra refectione nella copia    <sup>k</sup> Ut de predictis latius constat publico instrumento sumpto manu mei infrascripti notarii anno, die, loco et testibus quibus supra. Antonius Ambrosius Rolandus notarius nella copia

7

1504, gennaio 22

*L'organista Pietro Cassini di Pinerolo, dell'ordine dei Predicatori, si obbliga verso i sindaci ed ufficiali di Ventimiglia a suonare l'organo da poco costruito nella cattedrale della stessa città, a partire dal 1505, e ad insegnare a suonare e cantare a chi gli sarà presentato; il tutto dietro compenso trimestrale di tre ducati larghi. Lo stesso Pietro sarà alloggiato e potrà usufruire dello stesso giaciglio già utilizzato da Giovanni Torriano.*

SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 740, Antonio Ambrogio Rolando, doc. 36.

In nomine Domini amen. Venerabilis dominus, frater Petrus de Cassinis de Pinairolo, organorum pulsator, ex una parte, et egregii domini Antonius Giraudus quondam Luce et Iohannes de Iudicibus, syndici, ac Augustinus Macia et Iohannes Balauchus quondam Petri, officiales omnes comunitatis Vintimilii, habentes ad infrascripta amplam potestatem et bailiam virtute deliberationis dominorum consilii et adiunctorum scripte in actis curie dicte civitatis, ex altera, convenerunt, pepigerunt et paciscerunt ut infra. Nam dictus dominus frater Petrus, Ordinis Predicatorum, promisit et pacto se convenit dictis dominis sindicis et officialibus hinc ad duodecimum diem mensis ianuarii proxime futuri de anno MD<sup>c</sup>V organum nuper erectum in ecclesia maiori dicte civitatis singulis diebus festivis infra missarum et vesperorum solemnia dum fuerit requisitus bene et prout fuerit expediens pulsare ac toto suo posse iuxta id quod omnis recta conscientia dictaverit in predicta arte pulsandi ac<sup>a</sup> psallendi sive cantandi sub omnibus modulationibus dicto toto tempore durante instruere bene, ligaliter et bona fide eum quem ipsi Giraudus de Iudicibus, Macia et Baladucus<sup>b</sup> sibi presentaverint et instruendum dixerint. Et egregii dicti domini syndici et officiales, premissa acceptantes ultra iam promissa, eidem domino fratri Petro per dominos canonicos dictis nominibus<sup>c</sup>, promiserunt et pacto se conveniunt pro stipendio omnium premissorum dare et solvere ducatos tres largos<sup>d</sup> de tribus in tres menses ei dandos sive eorum valorem usque ad summam ducatorum duodecim largorum nec non ad tenendum et gaudendum toto dicto tem-

pore duo solaria superiora domus superioris Sancti Spiritus que est Bufferios<sup>e</sup>, hoc dumtaxat excepto quod tempore Adventus et Quadragesime teneatur expeditum dare talamum quod est versus Rodoriam predicatori uno si ad hec fuerit ipse dominus frater Petrus a comunitate requisitus ac etiam dederunt prefato domino fratri Petro stipulanti ad tenendum et gaudendum eum licitum quem consueverat tenere magister Iohannes, factor dicti organi, ita fulcitum ut eum tenebat. Que omnia <etc.> \*\*\*<sup>f</sup> Sub pena ducatorum quatuor largorum auri <etc.> \*\*\*<sup>g</sup> Qua <etc.> \*\*\*<sup>h</sup> Cum <etc.> \*\*\*<sup>h</sup> Et sub <etc.> \*\*\*<sup>i</sup> Renunciantes <etc.> \*\*\*<sup>j</sup> De quibus <etc.> \*\*\*<sup>k</sup>

Actum Ventimilii in domo habitationis mei infrascripti notarii, anno Domini MD<sup>e</sup>III, inditione septima secundum cursum Vintimilii, die XXII ianuarii, presentibus testibus Iohanne Gino Iohannis et Georgio Castelacio, ambobus de Vintimilio, vocatis et rogatis.

<sup>a</sup> Segue depennato cantandi sub    <sup>b</sup> Baladucus cosi per: Balauchus    <sup>c</sup> dictis  
 nomibus: in *sopralinea* su de tribus *depennato*    <sup>e</sup> Bufferios: *cosi*    <sup>f</sup> 8 *righe*  
<sup>g</sup> 5 *righe*    <sup>h</sup> 1 *riga*    <sup>i</sup> 2 *righe*; *segue depennato* De quibus    <sup>j</sup> 3 *righe*    <sup>k</sup> 4 *righe*.

## 8

1504, settembre 11, novembre 6

*Fra Pietro Cassini di Pinerolo, dell'ordine dei Domenicani, abitante in Ventimiglia, si obbliga ad insegnare a Bernardino Giudici, canonico della stessa città, a suonare l'organo e l'intavolatura detta comunemente «la taula del Todeschino», ed inoltre a «cantare per contrappunto», dietro compenso di 10 ducati, riducendosi il compenso di 5 ducati se il canonico rifiuterà di «cantare per contrappunto».*

SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 740, Antonio Ambrogio Rolando, doc. 224.

In nomine Domini amen. Venerabiles domini Bernardinus de Iudicibus, canonicus Vintimiliensis, ex una, et frater Petrus<sup>a</sup> de Cassinis de Pinayrolo, ordinis Sancti Dominici, commorans in dicta civitate Vintimiliensi, ad pulsationem organorum et pro organista in ecclesia maiori Vintimiliensi, partibus ex altera, convenerunt, pepigerunt et paciscerunt inter eos ut infra. Nam predictus dominus frater Petrus, organista prefatus, per se et suos promisit et pacto se convenit dicto domino Bernardino, presenti et stipulanti, eundem dominum Bernardinum instruere bona fide et sine fraude in arte predicta pulsandi dicta organa, ita quod sciet et a se ipso pulsare omnia ea que convenerunt uni soli

misse et uni soli vesperi ac tabulaturam se<u> tabulam quam vulgariter solet dici la taula del Todeschino ad predictam pulsationem facientem, insuper quod predictum dominum Bernardinum sciet a se ipso cantare per contraponta seu per cantilenas que contrapontus vocantur. Et omnia hec facere promisit hinc ad festum Nativitatis Domini proxime futurum in arbitrio tamen unius eligendi ab eis etiam infra dictum tempus. Et egregius dictus dominus Bernardinus, acceptans premissa, promissit et pacto se convenit per se et suos heredes dicto domino fratri Petro, stipulanti pro se suisque heredibus, pro mercede omnium predictorum dare et exbursare ac realiter et integre solvere eidem domino fratri Petro aut eius certo nuncio aut procuratori ducatos decem auri largos, quos idem dominus Bernardinus per se et suos heredes dare et solvere promisit et pacto se convenit dicto domino fratri Petro stipulanti, ut prefertur, ut infra, videlicet quinque hinc ad festum predictum Nativitatis Domini et alios quinque illius ad festum sancti Michaelis exinde proxime sequiturum, in pace sine lite et exceptione aliqua instrumenti et pacti. Quod si fortasse se eligere dictus dominus Bernardinus se nole instrui dicta tabulatura seu tabula Todeschini ac cantare per contraponcta, tunc non teneatur ad solvendum dicto domino fratri Petro nisi tantum dictos ducatos quinque in dicto festo Nativitatis Domini proxime futuro, quod sic fuit pacto expresso valato inter eos.

Actum in dicta civitate Vintimilii, in domo habitationis mei infrascripti notarii, anno Domini MV<sup>c</sup> III<sup>to</sup>, indictione septima, die XI septembris, presentibus testibus egregiis viris Guillelmo Rubeo quondam Raynerii et Iohanne Francisco Galeano, ambobus civibus dicte civitatis, vocatis et rogatis.

1504, die VI novembris, in domo nostra. Venerabilis dominus Bernardinus predictus, constitutus in mei notarii presentia, presente predicto domino fratre Petro<sup>b</sup> stipulante et acceptante, dixit et confessus fuit se arte et dotrina dicti domini fratris Petri fuisse ab eo instructum in pulsatione organorum misse et vesperis. Quare ab eo requisitus instruere periti in predicta tabulatura et contraponto. Et prefatus dominus frater Petrus acceptans premissa obtulit se paratum procedere ad dictam instructionem supra promissa per eum ut supra ac hinc ad festum nativitatis Domini proxime futurum semper et quando fuerit ab eo requisitum memorie ipsius domini Bernardini mandare in dicta missa et vespero quicquid requisiverit ob huiusmodi incordaturam obligaverunt sese teneant [commorare? p.<sup>a</sup>/p.<sup>ce</sup>] Ianue, Saone, Albingane, Vintimilii, Pinayroli. Et in loco Pinayroli constituerunt procuratores Ostanum Porporatum, Iacobum Marsilium et Ludovicum Molinarium ius ibidem et omnes alios praticantes in dictis curiis nunc presentes et omnia alia in ampla forma necessaria. Iuraverunt etc.

<sup>a</sup> *Segue depennato* ordinis Sancti

<sup>b</sup> *segue depennato* dixit

1505, gennaio 21

*Dopo aver ricordato gli accordi precedenti tra l'organista fra Pietro Cassini di Pinerolo ed il canonico Bernardino Giudici circa l'insegnamento dell'organo e del contrappunto (cfr. il precedente doc. 8), poiché l'uno non si dava la pena di imparare l'intavolatura e l'altro di insegnargli, entrambi decidono di comune accordo di rescindere il contratto.*

SASV, *Atti dei Notai di Ventimiglia*, n. 740, Antonio Ambrogio Rolando, doc. 29.

In nomine Domini amen. Noverint universi seriem presentis publici instrumenti inspecturi quod cum anno proxime elapso venerabiles domini frater Petrus \*\*\* de Pinayrolo, organista, ex una, et Bernardinus de Iudicibus, canonicus Vintimiliensis, ex altera, pervenerunt quod dictus dominus frater Petrus promiserat eidem domino canonico docere ad pulsandum supra dicta organa unam missam et unum vesperum ac eum instruere in tabulatura que vocatur vulgo la taula del Todeschino ac comodandi per contraponcta et quod predictae mercede promiserat eidem domino fratri Petro dare et solvere infra festum Nativitatis Domini proxime elapsi ducatos quinque et alios quinque hinc ad festum sancti Michaelis proxime futurum, cum quod non eligat sibi vexat discere dictus dominus canonicus dictam tabulatura et contraponcta pariter sic eum instruere dicti fratri Petri, et habuisse ab eodem domino canonico ducatos quinque pro instructione facta, et cupientes ambe partes recedere a dictis pactis et omnibus contentis in instrumento super inde confecto manu mei infrascripti notarii constituti \*\*\*<sup>a</sup>, recescerunt a dicto instrumento et contentis omnibus in eodem reducentes se in pristinum in eodem statu, gradu quibus erat ante confectionem prefati instrumenti. \*\*\*<sup>b</sup> Quittantes sese <etc.> \*\*\*<sup>c</sup> Promittentes <etc.> \*\*\*<sup>d</sup> Sub <etc.> Cum <etc.> Qua <etc.> Et sub <etc.> Renunciantes <etc.> \*\*\*<sup>b</sup> De quibus <etc.> Actum Vintimilii in domo habitationis mei infrascripti notarii, anno Domini MDV<sup>to</sup>, indictione octava secundum cursum Vintimilii, die XX primo ianuarii, presentibus testibus venerabilibus dominis Iohanne Baptista Aprosio et Stephano Rubeo, canonico Vintimiliensi, vocatis et rogatis.

<sup>a</sup> 8 righe    <sup>b</sup> 5 righe    <sup>c</sup> 4 righe    <sup>d</sup> 11 righe

1506, settembre 9

*Il frate minore Bernardino de Acherio si impegna ad insegnare a suonare l'organo al canonico Bernardino Giudici, contro compenso di un ducato e mezzo e del manimento per otto mesi.*

ASG, *Notai ignoti*, n. 356/8, Bernardo Aproso, c. 37v.-38r.

Nel margine esterno la seguente annotazione coeva: « extractum fratri Bernardino »

Pacta domini Bernardini de Iudicibus cum fratre Bernardo de Acherio

In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo quingentesimo sexto, indictione nona, die vero nona mensis septenbris. Frater Bernardinus de Acherio, Ordinis Fratrum Minorum sancti Francisci, per se et suos promisit et convenit venerabili domino Bernardino de Iudicibus, canonico Vintimiliensi, presenti et acceptanti pro se et suis<sup>a</sup>, instruere eundem<sup>b</sup> dominum Bernardinum de Iudicibus<sup>c</sup> ad pulsandum cum<sup>d</sup> organo videlicet missam solemnem et missam dominicalem cum Credo ac himnos octo de quibus elegerit ipse venerabilis dominus Bernardinus de Iudicibus<sup>e</sup>, cum duobus versibus et<sup>f</sup> cum Magnificat, ac ponere cantum planum iuxta possibilitatem dicti fratris Bernardini in menses octos proxime futuros nec non eidem domino Bernardino dare et solvere ducatum unum cum dimidio in festum Nativitatis Domini proxime venturum. Et hoc ideo fecit idem frater Bernardinudinus<sup>g</sup> eo quia dictus dominus Bernardinus canonicus promisit gubernare dictum fratrem Bernardinum per spatium dictorum octo mensium ad mensam ipsius domini Bernardini. Et pro dicto domino Bernardino intercessit Iullianus Galianus. Et pro dicto fratre Bernardino intercessit Nicolaus Speronus, presentes etc. Sub etc.<sup>h</sup>, renunciantes iuri de principali etc. // Que omnia etc. Sub etc. Cum etc. Ratis etc. Et sub etc. De quibus etc. Actum Vintimilii, in apoteca domus mei notarii infrascripti, presentibus testibus Octobono Aproso, Zacharia Galiano et Philippo Aproso, omnibus Vintimilii, vocatis et rogatis.

<sup>a</sup> et convenit - suis: *nel margine esterno con segno di richiamo*      <sup>b</sup> eundem: *corretto su venerabilem*      <sup>c</sup> segue *depennato* canonicum Vintimiliensem      <sup>d</sup> cum: *corretto su de*      <sup>e</sup> de Iudicibus: *in soprilinea con segno di richiamo*      <sup>f</sup> et: *in soprilinea con segno di richiamo*      <sup>g</sup> Bernardinudinus *così*      <sup>h</sup> Sub etc.: *in soprilinea*.

229

Anouedim Amou Ven. In Anouedim du  
 Judicibus (mris vntum) epna Est  
 putens ~~ore~~ du Cassino du pinnolo  
 ore s. Inm Commorens & Inm Cantu  
 vntum ad pulsationem organo ~~orga~~  
 mpa & Est mura vntum portu  
 ex altera Commorens program ~~paris~~  
 cum my vos or Inm vntum  
 p Inm Inm ~~re~~ putens organista  
 p Inm p Inm Inm Inm Inm Inm  
 quom Inm Inm Inm Inm Inm  
 v Inm Inm Inm Inm Inm Inm  
 bona fide sine fide & ore  
 p Inm pulsand Inm organa ita q sine  
 a Inm pulsand Inm Inm Inm Inm  
 Inm Inm Inm Inm Inm Inm Inm  
 ac tabulatura su tabula q bulgule  
 p Inm Inm la taula del todofino

Particolare del documento n. 8.



## INDICE

### Studi

- GIUSEPPE PALMERO, *Tracce archeologiche di un medioevo magico in un edificio privato* 5
- MAURIZIO TARRINI, *Giovanni Torriano da Venezia e l'organo della Cattedrale di Ventimiglia (1502-1504)* 35
- CHRISTIANE ELUÈRE, *Gli affreschi delle volte di San Bernardo a Pigna. Qualche riflessione* 55
- FULVIO CERVINI, *Nizza 1538. Francisco de Hollanda e l'estetica della guerra* 69
- PAOLO VEZIANO, *L'esecrato giogo della bannalità. Analisi di una controversia tra i Doria e le comunità del Marchesato di Dolceacqua* 93
- DANIELA CANESTRI, *La Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Porto Maurizio (1901-1935): la sua istituzione e la sua evoluzione durante la direzione di Mario Calvino (1901-1908)* 111
- ALBERTO GUGLIELMI, *Espressioni di filantropia e di ecumenismo cristiano nell'estremo Ponente ligure tra Ottocento e Novecento* 131

### Archivio della memoria

- FAUSTO AMALBERTI, *Tradizioni e filosofia popolare: i proverbi* 163
- LUIGINO MACCARIO, *Fuochi d'estate* 171

### Cronache e strumenti

- PHILIPPE PERGOLA, *Ventimiglia "capitale sans frontières d'un jour" dell'archeologia e della storia delle Alpi Marittime* 179
- BEATRICE PALMERO, *Lo spazio transfrontaliero. Un laboratorio di studio dei luoghi* 189
- LUCIANO GABRIELLI, *I primi passi dell'Asso-Lab StArT AM* 197
- MARCO CASSIOLI, *Il Senato di Nizza, custode della legge e dei confini* 203





## Alliance Française della Riviera dei Fiori

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI LINGUA E CULTURA FRANCESE

Rappresentante Ufficiale dell'Ambasciata di Francia a Roma

Via Martiri della Libertà, 1 - 18039 VENTIMIGLIA

Tel. 0184 / 35 12 64 - Fax. 0184 / 35 25 68

Sedi distaccate, collegate ad attività correnti a: Imperia, Sanremo, Città e Paesi della costa ed entroterra delle Province di Imperia e Savona.

*L'Alliance Française della Riviera dei Fiori* svolge corsi serali di lingua francese; organizza conferenze e mostre, in collaborazione con i Comuni, su storia e cultura francese; promuove gite culturali in Francia. L'Alliance svolge intensa opera di collaborazione per la diffusione della lingua di prossimità e il bilinguismo italo-francese. Opera a favore dell'integrazione scolastica delle Tre Province (Imperia - Cuneo - Nizza). In convenzione con il Provveditorato agli studi di Imperia, partecipa alla formazione in lingua francese dei Docenti delle Scuole elementari e organizza numerosi scambi di classi e progetti pedagogici comuni. Quest'azione aiuta a sviluppare il nuovo Distretto Europeo franco-italiano, nel contesto della integrazione europea e della cooperazione transfrontaliera.

*L'Alliance Française della Riviera dei Fiori* gestisce, insieme al Centro Dipartimentale di Documentazione Pedagogica delle Alpi Marittime (CDDF), il *Centro Italo-Francese di Documentazione Pedagogica*, allestito nella Sede di Ventimiglia, che consente agli insegnanti di francese della regione Liguria di usufruire di sussidi didattici multimediali e di un centro di videoconferenze, per le lezioni e dibattiti a distanza con il dipartimento francese delle Alpi Marittime.

*L'Alliance Française «Riviera dei Fiori»*, Associazione senza scopi di lucro, si avvale di insegnanti di qualità, titolari di diplomi universitari e che hanno ricevuto una formazione specifica in francese lingua straniera, inoltre hanno l'esperienza dell'insegnamento agli adulti.

*L'Alliance*, nello svolgimento dei corsi in lingua francese utilizza tutte le risorse pedagogiche e tecniche dell'insegnamento moderno delle lingue viventi: comunicazione, documenti autentici (giornali, riviste, cassette audio e video), apertura sulla cultura francese classica e moderna.

*finito di stampare  
nel 2009*

*brigati glauco  
via isocorte, 15  
tel. 010714535*

*16164 genova-pontedecimo*